

Mundelein Seminary
1000 East Maple Avenue
Mundelein IL 60060

28 ottobre 2016
Ss. Simone e Giuda apostoli e Missionari

Carissimi Membri Laici Stigmatini,

In meno di due settimane, il 4 di novembre 2016, la Comunità stigmatina celebrerà il suo 200° centenario. Come grande ricordo di questo gioioso evento vorrei mandarvi la riflessione mensile stigmatina per questo mese, tolta dal nostro *Calendario stigmatino*, che nota alcuni eventi dal 1777 al 1911. Queste note le ho messe giù attraverso molti anni, annotando per quasi ogni giorno del mese e ogni mese dell'anno. Riporto le note per il 4 di novembre:

4 di Novembre

1794: Oggi è nato Francesco Pietro Faber Pacifico Leonardo Cartolari, figlio di Pietro [futuro Stigmatino].

1816: Nascita della Congregazione. In questo giorno P. Bertoni, P. Giovanni Maria Marani e Fratel Paolo Zanolì vengono alle Stimate per mettere là la loro residenza. Gli inizi della Congregazione.

1862: Il noviziato è trasferito dalle Stimate alla *Trinità* per la seconda volta. P. Marani, Superiore Generale, benedisse la Casa che era stata rinnovata. P. Vincenzo Vignola celebrò messa. La *Trinità* è stata vuota per i passati tre anni a causa dei lavori in corso. C'erano tre professi studenti: Carlo Zara, Francesco Sogaro e Luigi Morando [questi ultimi due morirono come vescovi]. C'era quattro novizi: Andrea Sterza, Giuseppe DeVai, Giuseppe Sembianti e un altro. C'erano anche sette Fratelli: Zanolì, infermiere e lavandaio, Nicora portinaio e sarto, e Reali cuoco. Tra gli aspiranti c'era Antonio Caucig, Pio Gurisatti e Giacomo Marini.

1866: Questo fu il Giubileo d'oro della Congregazione. Era la prima domenica di novembre. La giornata fu celebrata sia alle Stimate che a Villazzano (Trento) dove gli studenti della Congregazione stavano "in esilio".

1885: In questa data il vescovo Riboldi (più tardi Cardinale), accolse la Congregazione delle Stimate nella sua diocesi. La Congregazione era andata a Pavia per aiutare nell'Oratori di S. Luigi; per dirigere la scuola serale per i

lavoratori e per predicare le Missioni per tutta la diocesi, con la condizione che non interferisse nelle altre funzioni.

Nello scrivere – oltre 50 anni fa – la sua biografia molto documentata di S. Gaspare, P. Giuseppe Stofella[uno dei più grandi biografi e storici della Congregazione, aveva notato un lieve cambiamento nel suo stile di vita. Secondo l'opinione di P. Stofella questo cambiamento sembra sia stato causato dalle difficoltà domestiche dei suoi genitori, e da un certo numero di morti nella sua famiglia, durante gli anni dell'adolescenza di P. Gaspare. Ad una morte in particolare sembra facesse riferimento: quella della sorellina di tre anni, Matilde, che morì di febbre miliare, che afflisse anche il Fondatore per alcuni anni dopo. Il termine che P. Stofella usò a descrivere quel primo cambiamento fu la fugacità, cioè un forte accorgersi della natura di passaggio del tempo – come notato nel famoso adagio latino: *tempus fugit!* Gli scritti spirituali del nostro santo ci offrono una riflessione:

17 settembre 1808

[49]. Meditazione. Morte. Il passato non c'è più. Il futuro non è ancora arrivato. Solo il presente è qui. Che io viva giorno per giorno, o piuttosto dalla mattina al mezzogiorno e dal mezzogiorno alla sera. Che io faccia ogni piccola cosa con la perfezione più possibile. Forse non avrò più tempo in cui dar gloria a Dio.

Questa è una riflessione sulla Meditazione del giorno durante il corso di Esercizi che durava 8 giorni. Il giorno prima aveva meditato sul *Fondamento* (lo scopo della vita umana) e sul peccato. Il 17 del mese meditò sulle *Ultime Cose* e la prima, *la morte*. Dopo il testo che aveva ascoltato dal direttore degli Esercizi e che finiva con : *solo il presente è qui - è nelle mie mani!* - aggiunse la sua risoluzione personale. Questa risoluzione ha origine nella lettura nel libro del Rodriguez¹:

... Non preoccuparti di nient'altro che dell' OGGI. È una solita tentazione del diavolo di farci paura con la prospettiva di dover perseverare per tutta la durata di una lunga vita. Questo era successo a Ignazio a Manresa. Ma chi non è capace di impegnarsi con sforzo per un giorno solo?

A questo aggiunge un caro testo dal Genesi, circa Giacobbe che cerca di conquistare Rachele. Questo potrebbe diventare una norma di vita ed è scelto come conclusione di tutto il capitolo. Questo è il testo: [*Questi sette anni erano*] sembrati a lui solo pochi giorni, *a causa della grandezza del suo amore!* (Gen 29, 20).

¹ Rodriguez, Parte I, Tratt 2, c. 6.

Per arrivare a conclusioni pratiche, P. Gaspare ha ristretto i termini a mezza giornata... che è anche il suggerimento di S. Ignazio per la pratica dell'*esame particolare*. Per quanto riguarda il testo originale, è una citazione di S. Agostino nelle sue *Confessioni*:

....Questo è ciò che si chiama tempo. Il passato non è nostro, e nemmeno si può richiamare. Il futuro non c'è ancora e forse non ci sarà mai. Solo il presente ci appartiene. Ma, purtroppo, è difficile prenderlo perché scappa via anche se ce lo teniamo per noi stessi. In fatti, nello stesso tempo che comincia ad essere se ne va via, anzi se n'è già andato...²

Il bell'uso del tempo! P. Gaspare prende una decisione pratica per la sua santità nello spirito del più puro amore. Ciò che vale per lui è la maggiore gloria di Dio.

28 aprile 1811

[167] Vegliate e pregate: Questo è il riassunto dei suggerimenti della Scrittura e del Vangelo.

VEGLIATE: questo vuol dire che dobbiamo essere pienamente svegli e forti: ma disarmati. Uno non potrebbe resistere se è attaccato: saremo conquistati.

PREGATE: questo vuol dire essere completamente armati, ma addormentati. Se saremo attaccati ci toglieranno le armi e saremo uccisi a tradimento.

VEGLIATE e PREGATE! Questo è l'uomo che è forte, sveglio e ben armato. Non sarà sopraffatto.

Oltre ad essere il nostro centenario, novembre è anche il mese delle Anime del Purgatorio! Preghiamo per i nostri defunti, parenti e benefattori – e membri Laici Stigmatini.

Con rispetto nel Signore Misericordioso,

P. Joseph Henchey, CSS
[Direttore spirituale ad interim]

² P. Stofella ha trovato questo testo delle *Confessioni* di S. Agostino, cap 11, in P. Vincent Houdry, SJ, *Biblioteca del predicatore*. Remondini: Venezia - un libro molto usato dai nostri primi confratelli.